



Lo Scaletto
Happy Hour - Long Drinks - Bar
via Baglietto 6 r.
tel 019.833.66.08
SAVONA

IL CASO Disabili prigionieri in casa

In un condominio di Albenga gli inquilini non vogliono l'ascensore: coppia di disabili non può uscire di casa

REBAGLIATI >> 34



Novità anti-sballo in discoteca

PREVENZIONE In discoteca arrivano camere dopo-sballo

Progetto del Sert della Asl che ha anche avviato un'indagine per conoscere il consumo di alcol sui posti di lavoro

PELLISSONE >> 29



L'ospedale San Paolo

SAN PAOLO La Chiesa «Troppi aborti disonore per Savona»

Dura reazione della Chiesa savonese alla notizia del record di aborti al San Paolo. Il vicario Giusto: «Non fa onore alla città»

REBAGLIATI e DI NOIA >> 27

BILIARDO Scendono in campo i campioni della stecca

SCHENONE >> 44

LE PROPRIETÀ' valore stimato 4 milioni



La sede Ds di Cairo



e quella di Savona



- Cengio, via Garelo
- Cairo, via Romana
- Cairo località Bragno, via Stalingrado
- Millesimo, piazza Italia
- Altare, via Nazionale
- Varazze, palazzo Lomellini
- Celle, via Risso
- Albissola Marina, Pozzo Garitta
- Savona, via Paleocapa (data in affitto)
- Savona, via Chiodo (data in affitto)
- Savona, via Milano
- Savona, piazzale Moroni
- Savona, via Genova
- Quiliano, via Porcile
- Vado, piazza Cavour
- Spotorno, piazza Aonzo
- Borghetto, via Gardini
- Finale, via Inegagge
- Albenga, via Roma
- Alassio, via Milite Ignoto

Addio al "tesoro" dei Ds

Le sezioni valutate 4 milioni. Le rileva una Fondazione insediata a Pozzo Garitta

CHIUDONO i battenti i Ds, nasce il Pd. Da regolare, nel transito, ci sono le questioni di ideali, ma pure quelle di finanza. Da decidere, infatti, c'è il destino di un grande patrimonio di storia, di sudore, di ricordi, che ha però anche la forma di un tesoretto economico nel senso stretto del termine: le tante sezioni sparse per la provincia, piccole e grandi, centrali e periferiche. Sono venti immobili in tutto: hanno una valutazione di non meno di quattro milioni di euro, anche se il valore esatto sarà stabilito nei dettagli da una perizia giurata, appena avviata.

Allo scopo, i Ds savonesi hanno costituito davanti al notaio una Fondazione che hanno chiamato Centofiori: sarà lei ad ereditare i beni immobili - ma anche quelli mobili, tra i quali vanno citati il ricco repertorio artistico e, soprattutto, il prezioso e segreto Archivio storico - che fu del Pci, poi del Pds, infine dei Ds. La Fondazione rileverà dai Ds i venti appartamenti e magazzini che hanno ospitato sino ad oggi altrettante sezioni "rosse".

Tra queste, alcune sono particolarmente rilevanti sotto il profilo economico (un caso per tutte: quella di Alassio, situata in centro, o quella in porto a Savona, affittata alla Camera del Lavoro) o sotto l'aspetto storico, come quelle di Vado, di Albenga. O, ancora, l'ex sede provinciale di via Paleocapa: è la più grande di tutte. 200 metri quadrati, oggi affittati a terzi, che sono quanto resta della megasede da 500 metri di un tempo ormai lontano. «Una parte, poco più della metà - spiega infatti il tesoriere del partito Giancarlo Berruti - fu venduta (la comprò la cooperativa Il Faggio) per contribuire a saldare i debiti della Direzione nazionale per l'Unità». Ad Albissola c'è poi il mitico Pozzo Garitta (che ospita anche il Circolo degli Artisti) nel quale troverà posto la sede della neonata Fondazione.

>> IL NUOVO PD

LA SEDE PROVINCIALE SARÀ IN PIAZZA SISTO

... NON È DI QUESTA PARTITA, non passerà cioè alla neonata Fondazione Centofiori, l'attuale sede provinciale Ds di Piazza Sisto IV. Questo non è infatti un alloggio di proprietà ma è in affitto: trecento metri quadrati nei quali la Quercia si è insediata di recente. È giudicata comoda, centrale, di rappresentanza, grande e luminosa. Soprattutto, non ha particolari connotazioni storiche che possano provocare nei nuovi compagni di strada del Partito democratico dei mal di pancia da annessione: al novantatavo per cento - anche se manca ancora la decisione formale, perché non ci sono ancora gli organismi atti a prenderla - sarà la sede provinciale anche del nuovo Pd.

Il Partito Democratico, insomma, arriva nudo alla meta: tutto quanto avrà, di qui in futuro, dovrà letteralmente sudarselo come se lo sono sudato - a cavallo tra gli anni Sessanta e Ottanta - i famosi "militanti" comunisti, in particolare durante le Feste dell'Unità, ma non solo: gli artisti simpatizzanti del Pci, in quegli anni di grande fervore culturale tra Savona e le Albissole, contribuivano

all'autofinanziamento. Di qui il ricco patrimonio artistico tuttora di proprietà della Quercia savonese.

Ma veniamo ad oggi: quando il Pd avrà costituito anche i nuovi circoli cittadini, ciascuno di questi deciderà se affittare dalla Fondazione - ad un prezzo "politico" ovvero di favore - le sedi che furono dei Ds. O valuterà invece, se tagliare i ponti con il passato e cercare una sede del tutto nuova: una strada, questa, che è stata ad esempio imboccata a Cairo. Altrove, si vedrà.

Spiega Giovanni Lunardon, segretario diessino e, da sabato, quasi certo coordinatore provinciale provvisorio del nuovo Pd: «Con questo passaggio, si vogliono creare le condizioni per non disperdere il patrimonio dei beni mobili e immobili trasmessi in linea di continuità dal Pci al Pds e ai Ds. Ora, con il Pd, inizia invece una storia nuova. Il principio è che questo patrimonio deve essere valorizzato». Prosegue Lunardon: «Il secondo motivo è che, così facendo, si rende il Pd libero di scegliere dove collocare le proprie sedi: dove già c'erano le sezioni Ds oppure in sedi nuove. È ovvio che, nel primo caso, non saranno affitti a prezzo di mercato, anche se dovranno coprire le spese e i costi delle utenze».

Conclude Lunardon: «Il terzo e ultimo motivo è quello di responsabilizzare il nuovo partito rispetto alle sue finanze e alle sue proprietà: se vorrà avere basi finanziarie solide, dovrà darsi da fare e lavorare sodo, come fecero i militanti del Pci in anni lontani. Le feste? Certo che ci saranno: vedremo come si chiameranno, ma il Pd non potrà prescindere da queste attività di autofinanziamento».

ANTONELLA GRANERO

>> DOCUMENTI



Foto di gruppo davanti alla sezione del Pci a Quiliano nel 1946

ALLA "CENTOFIORI" ANCHE L'ARCHIVIO STORICO

... L'ARCHIVIO storico del Pci, poi Pds, poi Ds, è circondato da una sorta di alone leggendario. Oggi ne è in qualche modo depositario il tesoriere Giancarlo Berruti, che - insieme a Guido Malandra e a Sergio Tortarolo - ha coordinato il lavoro di storia, documentazione e testimonianza chiamato "Quelli del Pci", del quale sono usciti già tre volumi. Ma l'Archivio - secondo le leggende - contiene di tutto un po'. Compresi documenti riservatissimi - almeno epr l'epoca alla quale ri-

salgono - che testimoniarebbero la duttile e tutt'altro che ideologica attività "sul campo" del partito comunista. Compresi i rapporti con quelle che - in modo un po' brutale - potrebbero essere definiti la "controparte naturale": dalla chiesa locale con i suoi massimi vertici agli imprenditori più importanti. Ora questo Archivio passa anch'esso alla Fondazione Centofiori futura depositaria della storia e del patrimonio comunista savonese.

FELISSIMO

BOUTIQUE UOMO - DONNA
Corso Italia 167 r - SAVONA - Tel. 019 813833

SEMPRE APERTO
Da lunedì a sabato 9:30 - 13:00 / 15:30 - 19:30
Giovedì orario continuato 9:30 - 19:30
Domenica 10:00 - 13:00 / 15:30 - 19:30